ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. C - d - 2042

CERBARA ANGELO card.

Lettere

(Vedi specifica all'interno) →

Curia Generalizia - Roma

24.12.1900

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Carissimi Genitori

Garignano 24-12-900

Quanto mi stimerei fortunato se in questi solenni giorni potessi esprimervi con parole tutto ciò che il mio cuore sente per Voi.

Vi assicuro, o miei Cari Genitori, che questo è l'amore che io nutro verso di Voi e che mi stimola a darvi questa testimonianza di affetto e di gratitudine nella ricorrenza delle Sante Feste Natalizie tanto da me desiderate.

Io in riconoscenza della mia gratitudine, in questi santi giorni pregherò tanto il Divin Pargoletto affinchè si degni di ricolmarvi di tutte quelle grazie delle quali avete certamente bisogno, che vi dia Provvidenza Salute e Prosperità.

Sì, o miei Cari Genitori, Gesù entri nei Vostri cuori e porti in Voi quell'allegrezza

che ricci a tre Magi e la mantenga Vostra Salute per cento e cent'altri anni. Accettate, o Miei Cari e Rispettabili Genitori, questi sinceri auguri perché essi partono da un cuore che ardentemente vi ama. Vi prometto, che quello che non ho fatto per il passato, farlo per il futuro cioè di profittare collo studio affinché possa essere ~~per~~ un giorno il sostegno della vostra vecchiaia.

Compiacetevi, o miei Cari, di accogliere queste sincere espressioni del mio cuore e intanto chiudo la mia lettera chiedendovi la S. Benedizione e baciandovi col più profondo rispetto le mani mi firmo Vostro Aff.mo

Figlio Angelino.

ARRIVI E PARTENZE

2.11.10

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Molto Rev.do

Padre Nicola Di Bari C.R.S.

Collegio Orfani S. S. M.ª in Aquiro

Roma

23.

13.12.1911

ARCHIVIO GENERALIZIO AGCRS CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Carissimo Padre,

non so come ringraziarla della sua premura benchè io non avessi mai potuto per il tempo assolutamente mancatomi, vergare una parola di ringraziamento e di gratitudine per Lei. La ringrazio anche infinitamente delle spese assunte per me, pel mio sbaglio e per la mia creduta sbadataggine o cattiveria, che Lei mi dice abbia colpito qualcuno che io non ho mai avuto l'animo nè di offendere nè di trascurare.

Appena mi scrisse Lui Checco e il p. Gioia che Lei tornava agli Orfanelli, mi sobbalzò il cuore dal compiacimento perchè nei discorsi che abbiamo fatto talvolta, mi sono accorto che Lei orfano ha cuore per gli orfani; Lei religioso non trascura i doveri che abbiamo che dobbiamo avere sacrosanti verso questi sventurati giovanetti. Il Signore lo scorga con la sua grazia e co' suoi lumi come Padre, spero lo scorga presso il pietoso Iddio la mia preghiera indegna sì, ma calda quant'altre mai. Lo scorga con la sua

Abbia la bontà di salutarmi caldamente Lepratto e compagni - ...- e se ne ha modo di ossequiarmi Mr. ... e sarebbe una vera carità se volesse informarsi con questi e... del modo de requisiti della mia iscrizione dato che io tornerò a Roma, e quanti si dice mai prima di Decembre seppure tornerò mai. Vede un po', Padre.

grazia il Signore, fecondi i suoi sudori, Padre, e conceda incremento e ampia raccolta al seme che ella verrà spargendo nelle giovani anime che sono del Cristo: lo scorga col suo lume il Signore, Padre, e Le additi sempre le vie che il suo cuore buono Le suggerirà e le dia forza a compiere quanto vorrebbe a prò dei suoi cari orfanelli. Ricordo la frase dell'Apostolo "tutti siamo orfani e derelitti, ma secondo la carne, poichè siam membri e figli del Cristo, secondo la fede, e Dio è il padre di tutti noi". E a Dio e a Cristo Signore guidi i suoi giovani, Padre, poichè taluni lo han trascurato questo dovere ed io lo dico non perchè tema che Lei non lo praticherà con tutto il cuore e con tutte le forze, anzi oltre le sue forze, ma perchè l'amarezza che altri di noi lo ha manomesso, mi stringe dolorosamente l'anima. Accludo le parole che avrà la compiacenza di rimettere a Gigi. Mi farebbe un regalo facendomi sapere l'esito che gestirono agli esami Bach e Zeffone. Lo saluti vivissimamente Violetti che è al 25° territoriale in maggiorità e come ci vediamo parliamo con piacere di Lei.

Anche lui è ora costernato pel pensiero di Tripoli, poichè al primo avviso si dovrà par-

tire tutti irrimediabilmente. Mi senti la fretta e il modo. Oggi non sono uscito nelle 2 ore che ci sono permesse la sera, per scrivere questa e una lettera a casa che mi aspettava da tre giorni, essendo io stato per 38 ore di seguito, senza poter dormire la notte, di guardia a un ponte, morendo dal freddo e dalla stanchezza. Mi ricordi al Signore, mi ossequi il p. Rettore e mi creda sempre

suo dev.mo e obb.mo [illegible]

B. D. Rev.mo Padre,

12-12-1911

del lungo mio silenzio non adduco nè ragione nè scusa; sicuro che le impreviste accidentalità che non mancano nella vita

CARTOLINA POSTALE
CARTE POSTALE

TENSI

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

la tempestosa e curiosa che debbo subire, e più la sua bontà mi facciano usare compatimento. Ho saputo da Roma, dal p. Gioia che era scorso il suo onomastico - Qui calendario non si conosce più. Quindi non posso oltre d'affrettarmi a farle auguri di felicità e di benedizione; ma confido non le giungeranno meno graditi perchè ritardati. La benedica Iddio, Rev.mo Padre, nel suo apostolato di redenzione; lo spirito di abnegazione e di sacrificio glie lo conservi il Signore non solo, ma gli [illegible], perchè ritorni a rispettare lo zelo e la divisa di S. Girolamo [illegible] e Dio questi suoi figli sventurati, ritornino a benedire Iddio da chi lo bestemmia pur misconoscendolo o negandolo, e nel libro della vita venga registrato, o Padre, il merito che il Signore serba all'operario fedele. Mi saluti carissimamente tuo [illegible], mi ossequi il p. Provinciale e gli altri Padri di costì e mi benedica, Padre Rev.mo e mi ricordi in Xto Signore.

Piacenza 12-12-11

Suo Obb.mo e Devot.mo in Xto
[illegible]

per la morte della nonna

L.D.

ARCHIVIO GENERALIZIO AGCRS CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Carissimo Zio, (P. FRANCESCO CERBARA)

ora che tutti abbiamo dato sfogo al dolore, ri-
cordiamo, specialmente noi, come migliore sia
la dimora ov'è volata la dolcissima vecchietta
mirabilmente santa, da questa vita ove triboli
e strazi amarissimi inondarono non pensiero l'a-
nima sua veramente cristiana. Ella ora gode
di certo la gloria di Dio, implorando per noi.
Interpreta l'animo mio, Zio dolcissimo: e sia
specialmente a chi più fiero ha sentito il colpo, al
carissimo Nonno [redacted] di conforto la pre-
ghiera unanime che tutti questi buoni Religio-
si han levata al Signore per l'anima benedetta,
compartecipando la nostra sciagura.

Ora più affettuosamente che mai, nello stra-
zio più intenso dell'anima mia, bacio te, Zio Ren-
cio, Nonno, tutti

Angelino tuo

Roma 20-2-911 -

25.03.1912

CARTOLINA POSTALE MILITARE

POSTA MILITARE II DIVISIONE 27.3.12 (TRIPOLITANIA)

TRIPOLITANIA CIRENAICA

…CHIVIO GENERALIZIO AGGRS …GREGÀ REGOLARI SOMASCA

GAVIGNANO 2 4 12 (ROMA)

Al Signor
Luigi Ferrara
Piazza Via
(Roma) Gavignano

…d,

Cari carissimi Genitori,

oggi è l'Annunziata e spero che avrete gustato anche per conto mio una forchettata di maccheroni e una mezza frittata - Ripenso invece che un 27 di Marzo, in una remota stanzetta d'un collegio, lungi dalle famiglie, nella mistica Umbria verde, tu chiesi … [illegible]

Derna 25-7-12

dolce Guido era stato chiamato ad accrescere il numero
degli angeli osannanti alla Umile Ancella nazarena. E pian=
go mentre il cielo così terso e splendido qui, si è coperto ora di
nuvoloni e scroscia a tratti una pioggia irruente. Ahi!
Non turbiamo con tristi ricordi la gioia che avremo presto,
con l'aiuto di Dio, di stringerci gli uni agli altri e scambiare
le carezze più gaudiose che sia dato provare all'uomo.
E mi vedrete sano e robusto, pieno di forza ed energia
di propositi onde sento migliorata e addestrata
la mia vita. Anche Voi fatevi trovare sani
e in armonia. Tante cose alla mia affettuosa Con=
cetta. Che mi saluti Giacomino e mi baci Paola. Un
bacione ai fratelli e sorelle, uno lungo lungo a Maria
e Betta, ed a Voi dal cuore del vostro figlio che
di cuore benedite.

Angelino

26.04.1915

B. S.,

Roma 26 - IV - 15

Carmo Papà;

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Scrivo da parte di Mamma in risposta alla Tua carissima. Qui, grazie a Dio stiamo tutti bene; la pipa deve essere ancora visitata scrupolosamente. Subirà la visita in settimana e si conta di far sabato prossimo ritorno a Cavignano. Speriamo nel Signore che si tratti di cosa rimediabile, dite, in proposito qualche Avemaria alla Madonna. Di a Mario che non pianga tanto: che Mamma da Roma gli riporterà una bella cosa. Di a Concetta che mi ha riscritto, con la data del 5 aprile, Giacomino che mi dice di essere stato, in confronto degli altri fortunato, avendo trovato quasi sempre lavoro e sperando di non mancarne mai; mentre gli altri sono rimasti a spasso, e costretti a rimpatriare. Nel caso che più non gli convenisse restare tornerà subito in seno alla sua famiglia. Manda a dire tante

cose a Concetta, Paolo e alla pupa. È naturale che c'è un pensiero per Te e per Mamma e per tutti di famiglia.

Il mio richiamo procede sufficientemente bene restando fino ad ora come una invidiabile villeggiatura. E poi si dice sempre "governo ladro!". Anche Ceccio sta benone cosa che può consolare la sua fidanzata che ha sempre in bocca. Credo che stia per divenire pazzo e gli ho consigliato di farsi visitare al Manicomio. Del resto troviamo modo di divertirci e di ridere.

A Gavignano dunque dicono che io perché sono stato in guerra ho avuto il congedo assoluto. È vero che dal fondo pieno di <u>notti</u> e di <u>rosanelle</u> di <u>Ursella</u> si fanno le leggi e i decreti reali; ma questa volta non han pensato che io ho <u>spuaccata</u> una bella pizza, avendo ormai deciso, per non aver seccature di ulteriori richiami, di darmi alla carriera militare e correrò correrò infaticabilmente in groppa a qualche asino se non trovo un cavallo adatto, o sulle stelle di una bicicletta attraverso il futuro, incontro alla fortuna. Ciò l'ho scritto a consolazione delle feroide lingue delle gavignanesi che io non so altrimenti ricordare che spaparacchiate sugli sterlini della porta di casa, occupate a far cascar le maglie delle calzette per esercitare la gola in un fiume di corbellerie. Son convinto che sarò meritevole di lapidazione per questi miei apprezzamenti, ma non ho paura. Sempre avanti Savoia!

Zi Ceccio è stato fino a questa mattina a Roma da qualche settimana. È ripartito per Velletri per assistere alla prima Comunione che avrà luogo Giovedì. M'incarica di felicitarti da parte sua, con tutto il cuore, per la tua salute, avendo inteso che puoi in qualche modo rilavorare. Però per carità sappiti

La lettera acclusa rimettetela a Furbetto: la scrive Peppino che s'è incontrato a passare da Pasqualina

avere a tempo opportuno, riguardo benché, spe-
riamo nel Signore, non sia ad esserci nessuna
ricaduta o recrudescenza.

Ho detto troppo presto che Mamma conta
Sabato prossimo di far con Paolina e la pupa
ritorno a Gavignano: ora mi dice che al
più presto solo Domenica mattina, il 2 po-
trà forse tentare il viaggio. E sarà me-
glio perché il primo maggio ~~molti forestieri~~
ci saranno grandi cagnarate e non minori
pericoli. Ad ogni modo ti scriveremo più
precisamente quando dovete aspettare i
ritornanti. Dà a tutti i saluti più sinceri.
Un bacio ai fratelli e sorelle, da parte di
Mamma, da parte mia e di Cencio. Saluta
i parenti: di a zia Chiara che Carluccio s'è
ingrassato che sembra un elefante e saluta
tutti caramente. Tu ricevi un bacio da
Mamma, uno da me e da Cencio che ti chie-
diamo la S. Benedizione. Ti salutano e saluta-
no tutti di famiglia Zi Giovanni e zia Teresa (?),
Santi bari (?) mandano i nipotini. Addio.

Angelo (?)

Caro Papà essendo (?)
Ieri t'aspettavo mi sifer (?)
che mamma Domenica non
se il tornavano arrivati
fatta un'improvvisata
così spesso ti rivedevo
quanto prima a
Gavignano
Fiore (?) i più
cari saluti
a Sara. Tanti a
fratelli e sorelle
e alla mia nonna (?)
Tuo affmo figlio
Cencio (?)

ARCHIVIO AGCRS CHIERICI REGOLARI

Pd

S. d. (maggio 1915?)

Carmi Cantoni,

ho ricevuto or ora la lettera
Giorgio Basocchi e mi si domanda se
mi siano pervenute le tante rose
che Voi mi avete inviato. Ne ho
avuta una sola: le altre giungeranno.
Non per questo cessate di scrivere.
Una vostra parola giova a rialzare l'a-
nimo, e a riempirlo di più gagliardo
entusiasmo. Io, grazie a Dio, sto
sempre in ottima salute e ve l'auguro
sinceramente tale a Voi tutti. La
piccina di Paolina come va? I mas-
saggi riescono ad ammorbidire e assotti-
gliare i braccetti? Fatemene sapere
qualche cosa. Avete ricevuta la lettera
d'augurio pel 21? Giorgio l'ha avuta?

Com'è che Lucio non s'è fatto più vivo?
È partito da Roma o sta ancor lì?
Scrissi a Zi Giovanni per il suo ono-
mastico ma non ho avuto risposta-
Mi giungono invece di tanto in tanto lette-
re di Zio Felicio, credo, regolarmente.
State tranquilli e allegri. Vi spedisco
questi due margheritoni. Dove li colsi
ci giunsero le pigne degli austriaci,
vere pigne con effetto da pigne che
li lasciano salutare e fischiare appresso.
Non so perchè sprechino così le munizio-
ni. Noi diciamo che hanno un grande
rispetto dell'umanità se risparmiano così
la vita dei nemici loro più accaniti.

Questi due fiori vi siano espressione
sincera del mio affetto e del mio
pensiero per Voi e per tutti di famiglia.
Ho cercato tanto gli edelweis o bucaneve
fiori maravigliosi che la Provvidenza
veste di lana come per preservarli dal
freddo delle nevi e del gelo la loro
gentilezza; ma non ne ho trovati.
Non per questo cesso di rintracciarne e
mi riprometto potervili includere.
Non abbiate sopra pensieri di sorta:
allegri, contenti, vittoriosi torneremo
a riabbracciarvi; presto ricondurremo
al petto dell'Italia ricche e redente
i suoi figli. Questo cielo diventa sempre
più maraviglioso: cessa il broncio la asprezza

della natura com'essa va ridivenendo
italiana. Iddio ci assiste, Iddio
sorride all'Italia, benedice all'Italia.
State bene e sicuri, a me non pensate
neppure perchè mi fareste dispiacere.
Ogni momento di trepidazione e di tormento
che vi abbiate reputatelo come
un delitto e come una offesa a Dio.
State bene e salutate amici e conoscenti.
Ringraziate la famiglia Bozichi delle espressioni
sincere e immeritate che mi fa,
dite a Giulietto che ho notizie ottime di Peppino
che finalmente ho rintracciato. Appartiene
alla riserva e non v'ha pericolo
stiano tranquilli. Fatemi sapere qualche cosa
di Carluccio che non risponde ancora
a parecchie mie lettere – Un bacio a tutti
di famiglia: Voi beneditemi: Angelino

Rd, 7.7.1915

24 B
ARCHIVIO GENERALIZIO AGCRS CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Molto rev.do Padre,

sotto le anguste lucifughe pareti della mia tenda, ispirato dalla soavissima armonia d'un'acqua tinta e neve che costantemente ci ricrea, rannicchiato come i neghittosi dell'inferno dantesco, vedendo il cinereo della carta non altrimenti che per pelle talpe, mi ricordo finalmente di scriverle per ringraziarla delle sue cortesie a Treviso e per raccomandarmi alle preghiere Sue e dei confratelli.

Di salute sto ottimamente: colleghi miei si maravigliano perchè io non accuso malanni; non sanno o non credono che il Signore regge queste misere spoglie. Sotto un'acqua torrenziale camminai Domenica scorsa 11 ore continue in montagna, tra sbalzi e capriole da sembrare bertingaccio in persona, per raggiungere il 3.° battaglione del mio reggimento distaccato assai dal 2.° che mi aveva ospitato. Quando il

il sole si affacciò per uno spiraglio della mia magione, m'accorsi d'esser vivo, sbalzai fuori e un incanto maraviglioso della Natura mi vinse - Un cielo mirabilmente azzurro - va divenendo bello come va tornando italiano, - sfidato dalle punte irte e iridescenti delle Alpi - Come attraversando il mare per Cirene ebbi sensibilmente l'idea dell'immensità di Dio, così qui ho avuto immensa quella della Sua misericordia - Baluardo sicuro e inaccessibile della Patria sono queste Alpi che ci vennero contese - Ah ~~s~~arai presto tutto nostro il suolo che ci apparve nei sogni e nelle fantasie accese della fanciullezza, torni tutto ora nel possente stato della realtà. Qui si anela l'avanzata gloriosa che finisca le cose e le tensioni degli spiriti. Il nemico si rende ogni momento più odioso

e mirabilmente coopera ad aumentare l'entusiasmo delle nostre truppe. Le sue artiglierie han bersagliata la nostra sezione di sanità, invano protetta dalla Croce, ripetutamente: han vomitato ieri quattro granate, come sempre innocue, sul nostro posto di medicazione; hanno un gran senso di pietà per l'umanità se la risparmiano così; ma infrangono vigliaccamente le convenzioni - E dice che noi abbiamo risparmiato le loro artiglierie nascoste finchè non ci fu palese che la bianca bandiera crociata era un inganno, nascondeva il tradimento! Si dirà almeno che l'Italia odia i mezzi sleali - Viva la Patria nostra.

Una mezz'ora fa scrivevo all'aperto a Carluccio: chiudevo la lettera minacciato dal sibilo d'uno shrapnel: come Dio ha voluto, è passato -

Quanti ne sprecano. Le buche qui sono infinite -

Mi ha scritto Turco: è poco lontano da me, ma non ci possiamo vedere: sta bene e saluta tutti. Carluccio, che dovrebbe anch'egli essere non molto discosto, scrive un po' malinconicamente, ma sta bene. Gli altri dei nostri come stanno, dove stanno? Il p. Fossa? Le sarei sommamente grato se mi desse notizia singolarmente di tutti. Porga i miei ossequi al Revmo cui chiedo con sentimento filiale la S. Benedizione: se ne ha occasione mi ossequi il Rev p. Cossa che mi auguro stia bene. Mi ricordi a tutti i Confratelli; al p. Rettore Di Bari dica tante cose anche per i nostri buoni Orfanelli, e gli raccomandi di porgere al povero Gennaro i miei ossequi. Scriverò al più presto che posso. Se D. Ciriaco è ancora a Roma gli esprima la mia devozione e gratitudine. Mi saluti il p. De Angelis e il p. Brelaz, mi ricordi nel Signore e mi creda

Suo devotmo e obblmo in G.C.

7. 7. 15.

F. Albera

Speditore D. Angelo Cerbara
60° Regg.to Fant.a

POSTE ITALIANE 5 CENTESIMI 5
POSTE ITALIANE 5 CENTESIMI 5
POSTE ITALIANE 5 CENTESIMI 5

Molto rev.do Padre
D. Nicola Di Bari C.R.S.
Rettore dell'Orfanotrofio S. M.a in Aquiro
Piazza Capranica 72.
Roma

Bd,

Moloi 8 luglio 1915

Molto rev.do Padre,

12
ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

con tutto il desiderio che avevo di rispondere subito alla sua graditissima, appena ora posso approfittare d'un momento per prendere frettolosamente la penna.

Anzi tutto, grazie a Dio, non ostante che il mio reggimento si è trovato per due volte a sostener un attacco infernale contro il nemico in una località molto disputata e difesa, sto ottimamente e non risento punto le nottate di strapazzo specialmente morale.

Per raccogliere i nostri feriti e morti si è andata incontro al fuoco nemico venuto a sì abbietto rinnegamento di umanità, da accomodare sulle trincee loro i cadaveri dei nostri per macabro effetto morale: un ufficiale, giovani, gagliardo, con tanto entusiasmo venuto alla

Guerra – era un redattore dell' Idea Nazionale, uscito avanti un loro reticolato, lo han compo-sto immobili ai pali di questo come uno spaventacchio. E noi non lo abbiam potuto riprende-re. Ci è stato detto che non bisognava esporre la vita per riprendere i morti quando si sa che il nemico nulla rispetta o spara.

Sull'alba potetti con quattro uomini raccogliere 6 dei nostri: le bombe a mano, le mine, armi che il nemico unicamente adopra a profusione contro di noi, l'avevano resi irri-conoscibili. E pensavo all'antifona del Santo "Quando orabas.. e prendevo forza contro le ripugnanze e l'angoscia. Pur troppo la mia opera si è dovuta arrestare di fronte alle necessità. Si parli in Italia contro la barbarie che ritorna, si parli dei diritti dell'u-manità calpestata: le carogne noi le seppelliamo!

Riguardo alle produzioni più o meno poeti-che di H. era una raccoltina di canzoni che canterellavano all'Istituto: potetti accertar-lo anche da miei conoscenti dell'Istituto stesso Pur troppo non sono argomenti di sana educazione. D. Francesco deve sapere dove stanno. Se il p. Irom non li ha asportati sono nel cassetto inferiore di sinistra della ~~[illegible]~~ scrivania del Ministro insieme con l'agenda di Ravezzi; qualche altra esplosione consimile e qualche libro sequestrato ai III ognuno col nome: mi pare però che anche Ella debba aver nozio-ne della cosa. Mi faccia ad ogni modo sapere se ha riuscito a trovarla.

Altri libri sequestrati sono nell'armadietto di destra, a sinistra dei libretti di devozione: D. Francesco anche questo posto deve conoscere.

Al p. Tosa non so se oggi posso scrivere.
Lo farò al più presto e gli dirò quanto Ella
mi raccomanda – Scriverò anche al
Com. Gennari e al Cavaliere per
cortesia quantunque lo faccia con certa
titubanza. Ella m. R. Rettore, come io mi
resti parendomi quasi; dico la parola; una
abbassatura di cui rifugge il mio carattere –
Faccia la cortesia di fare al p. Provinciale la
nota delle Messe di luglio. Son poche questa volta.
Cioè 1, 3, 4, 6, 8, 12, 13, 15, 16, 17, 19,
22, 23, 25, 27, 28, 29 – Il giorno 20 la
applicai per mia devozione: tre in suffragio dei
morti del Reggimento: gli altri giorni mi è stato
impossibile celebrare. Mi riverisca il p. Provinciale,
D. Domenico, D. Francesco, i confratelli tutti; e
mi affidi alle loro orazioni: al p. De Lucca particolar-
mente tante cose: Carlussio da un pezzo non fa
saper niente – Mi benedica, P. Revdo e
mi creda

Suo devotmo in Xto

P. Angelo Barbara

11.7.1915

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Rd.,

Carmè, (P. GUGLIELMO TURCO crs.)

avevo invano chieste notizie tue e indirizzo e disperavo ormai di sapere qual angelo ti nascondeva; la tua cartolina m'ha riempito di gioia, m'ha confermato sensibilmente che ancora l'alma tua non era ai limitar di Dite. Io, grazie a Dio, sto ottimamente: mi tocca un po' sgambettare per questi monti e disputare la natura alle capre e ai cannoni imperiali; ma Viva l'Italia!... Si va sempre avanti. Se vedessi che parole sanno sgorgare dal mio labbro per accendere questi nostri buoni giovanotti che per altro non ne hanno bisogno. Me ne meraviglio io stesso, ne resterebbe stupito, perplesso, mortificato anche il nazionalista più ardente –

Smaniamo di entrare nelle città anelate e anelanti, vogliamo vedere il tricolore palpitare coi cuori nostri lì dove simbolo e voce eterna di diritto e di giustizia si corruccia severa la fronte di Dante si volge e si stende la mano divina.
Ci rincresce di non poter fare di più, vorremmo che ci si centuplicasse ancor di più la forza e la lena, vorremmo che all'ardore della volontà corrispondesse sempre la forza la prontezza del braccio. L'entusiasmo non ci fa sentire il rigore del gelo, la incessante noia della pioggia, la violenza irosa della grandine che fa tremare le nostre tende. Dal terreno sentiamo potente mormorare sollevarsi la voce dei padri e degli eroi: sentiamo di calcare suolo Italiano.

Addio: conservati sano, speriamo di rivederci presto. Sarà terminato, quanto il periodo delle nostre discussioni oziose: esterneremo l'entusiasmo, diremo senza ambagi tutto il nostro amore per la Patria che Dio sorregga, benedica, maestosamente renda maestra di civiltà a tutte le genti.
Un cordiale abbraccio, un saluto affettuoso

D'Alcubara

11-7-15 —

Spedisce D. Angelo Cerbara
60° Reggto Fantª
N. 10=

Diario guerra
brevi L. 1=

36

Molto revdo

P. Nicola Di Bari CRS
Rettore dell'Ospizio Orfani S. Mª in Aquiro
Roma

B.D.,

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

10

12.7.1915

Molto revdo P. Rettore,

per grazia di Dio le condizioni della mia salute son sempre ottime: senza il dito di Chi è lassù non riescirei io stesso a spiegarmele. Non mi credevo capace di tanta resistenza. È vero che l'entusiasmo che sostiene, pervade le truppe non fa più pensare a disagi e intemperie e tutti si smania a giungere a innestare il tricolore sui limiti che la Provvidenza ci assegnò. Oh! ma presto.

I nemici nostri son anche sleali: han piombato senza misericordia, fortunatamente senza risultati o col resultato solito, i loro pezzi di artiglieria sul nostro posto di medicazione.

E lo proteggeva la bianca bandiera col segno della redenzione e della convenzione nel mezzo.

Il simbolo dell'inviolabilità è divenuto l'obbiettivo del bersaglio, e si è dovuto toglierla.

Se lo spauracchio della censura non pesasse potrei narrare fatti di vero eroismo dei nostri bravi soldati, instancabili, sprezzanti d'ogni pericolo, arditi sempre. Si esercita anche su larga scala l'arguzia, l'umorismo. Dicono che i tamburi dei magnasego (i proiettili d'artiglieria austriaci gettati a iosa a vuoto) son tutti femmine, omonimi di Cecco Peppe. Molti dei bossoli di granate ne han fatto il vaso da ... tenda e non ricusano chiamarlo Zi Peppe: i più gentili ne han fatto dei portafiori. Sull'altarino ci sono due involucri di Shrapnel: son porta-fiori sulla tenda mia e del dott. Guido Iacovacci: li abbiamo raccolti lì vicino, e li guardiamo con mesta soddisfazione.

Quando saremo di ritorno, dopo il trionfo completo delle armi nostre, che c'infiora il sonno breve ma ristoratore, le notte vigili e laboriose, i giorni di sole, le giornate buie di pioggia e di grandine, ne avremo a raccontare parecchie. Ce lo ripromettiamo almeno dalla bontà di Dio.

Mi faccia il piacere di domandare al p. Provinciale se ha ricevuto la nota delle applicazioni del mese scorso: dica tante cose al prof. Emmanuelli, al feroce D. Domenico e al p. Di Lucci. Le sarei infinitamente grato se mi rimettesse l'indirizzo del p. Iotta: mi saluti i confratelli: mi ricordi alle preghiere dei nostri buoni giovani: non mi dimentichi nella S. Messa e mi benedica

12-7-15

Suo devotiss. in Xto
D. A. Melebara

96

P.S. Mi farà la cortesia di porgere i miei ossequi al Comm. Gennari, al Cav. Castelli e al Sig. Marini. Ho, con piacere, ricevuta una cartolina dal prof. Matteucci da Calamonaci, ove ardente veglia la sua azione di nazionalista. D. Francesco come è andato a finire! Addio.

A—

N. 9

ROMA
17-18
25 · VII
1915
FERROVIA

~~0,15~~

Molto rev.do Padre
D. Nicola Di Bari C.R.S.
Rettore dell' Orfanotrofio S. M.a in Aquiro
Piazza Capranica 72
Roma

22.7.1915 9

R.P.

Molto rev.do Padre

ARCHIVIO GENERALIZIO AGCRS CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

la festa di S. Girolamo l'ho passata sotto un cielo splendidamente azzurro, in vista di alti monti verdeggianti, tra un gruppo stupendo di dolomiti, sotto un pino altissimo e denso, avanti una turba ingente di soldati che con tenerezza inesprimibile sentivano il racconto della vita, le meraviglie della carità dell'Emiliani.
Sarà questa la commozione più profonda della mia vita, onde germini il proposito di un più di bene per questa umanità sofferente che non nasconde il bisogno che ha del conforto soprumano.
Iddio ci assista, S. Girolamo c'infonda il suo spirito per prepararci all'opera sanatrice delle profonde piaghe che la guerra aprirà nella nostra Italia.

'È ora di rilevare al popolo questo suo
amico vero, che è la smentita più aperta
alle strombazzature della filantropia
moderna. Se sia preparato il nostro spirito
a esser degni di tal Padre, non ci mancano
per mancare i mezzi. Voialtri co-
me avete passata la festa nostra? Sareb-
be un vero regalo, un motivo di più alla
mia perenne gratitudine se me la descrivesse
Rev.do Padre, circostanziatamente.
Ho avuto il piacere di riabbracciare
Turco: per pochi giorni sarò vicino a
lui: Sono a Capitle, da un momento
all'altro andremo alla conquista del
Colle di Sono che ricorda già molto
sangue nostro. Iddio sia con noi,
ci dia la conquista. È la terza volta che
do denominazioni di località. Mi sono

avveduto che le lettere che le contene-
vano non sono giunte. Spero che
questa le perverrà, perché affidata al
mio Cap. Maggiore dell'82° (1908) che
torna a Frosinone. Grazie a Dio sto
ottimamente. Presso questi buoni giovi-
notti ho delle vere soddisfazioni che
contraccambiano esuberantemente anche
il sacrificio della vita se a Dio piacesse
richiederlo. La prego vivamente
di ossequiarmi il P. Generale: pare
impossibile ma qui poco tempo si
trova per trovare una parola che
levi dall'angustia le persone che si
hanno care. Scriverò come posso
e quanto posso. Mi raccomandi alle
preghiere degli Orfanelli. Ho con piacere
appreso del P. Gioia che sono rid[illegible]

in chiesa dal loro Padre. Oh che gioia è questa per l'animo mio. Risorga il sentimento religioso e avremo salva la società. Mi ossequi il p. Provinciale, il p. D'Lucci, il p. Fazzinischi con piacere apprendo tornato all'ombra del Cupolone temuto e buio; mi ricordi alle preghiere dei Confratelli e delle buone suore: abbia la bontà di ossequiarmi il Com. Gennari; mi abbia presente nel Signore e si compiaccia impartirmi la S. Benedizione

Devotiss.mo in Xto
P. Angelo [illegible]

Capua 22-7-15 -

Cartolina postale italiana in franchigia

Corrispondenza del R. E.

Indirizzo del mittente da riprodursi nelle risposte

Cognome e Nome: Angelo Cutrera

Grado:

Reggimento e Arma: 6° Fanteria

Compagnia:

Squadrone:

Batteria:

Riparti speciali:

FOLIGNO 29.7.

AGCRS

Sig.ra ... Nicola Salvatore

... Militare

Foligno

Prov. di Umbria

129. Carissimo P. Salvatore, Nicola

23-7-15

È il primo regalo che marzo fa alle nuove, dirà Lei: solo ora mi giunge il suo indirizzo e spero che questa Le perverrà.
Grazie a Dio io sto benissimo: ho delle consolazioni che rendono nulli i sagrifizi [?] e gli strapazzi anche i pericoli. Si va con un entusiasmo semplicemente mirabile. La virtù latina s'è risvegliata nel popolo nostro: non son più uomini, son noi son leoni che si slanciano contro il nemico. Oggi s'è diffusa la notizia della presa di Gorizia. Sembriamo dei pazzi. Saltiamo, cantiamo immemori della morte che sibila con le granate di Cecco. In breve Trieste è nostra: sventolerà il tricolore dove Iddio con la natura stupendamente italiana ne segnò il posto. Viva l'Italia. Non avremo più il dolore e la vergogna di chiamare irredenti quelli che presto abbracceremo fratelli per ricondurli al seno della madre patria. Si ricordi di me ne' suoi [?] e mi creda – Devotiss. [illegible]

Cartolina postale italiana in franchigia

Corrispondenza del R. Esercito

Indirizzo del militare da riprodurre nelle risposte

Cognome e Nome: Angelo Cerbara

Grado: Sergente

Reggimento e Arma: 60°

Compagnia

Squadrone

Batteria

Riparti speciali

AGORS

15

Al molto rev. p. D. Nicola di Bari

Rettore degli orfani di M.

Piazza Capranica 72

(Prov. di) Roma

Bd, 25 - 7-15

31

Molto rev.do P. Rettore,
Così è accetto a Dio sto bene e son
contento. Questa notte si darà un
azione che con la grazia del S.
Signore riuscirà splendidamente
[illegible] perchè tuttavia il
bisogno di mandare il mio
saluto a Voi che può essere
anche [illegible] - Mi racco-
mando ai buoni professori
perchè mi abbiano presente nel
Signore. Raccomando loro la casti-
tà e la bontà, maniera mi-
gliore per loro di esser degni del-
la Patria e prepararsi splen-
didamente la [illegible] e la glo-
[illegible] ai [illegible] Padre
[illegible]
[illegible] [illegible]

11

Molto rev.^do Padre

D. Nicola Di Bari CRS

Rettore dell'Orfanotrofio S. M.^a in Aquiro

Piazza Capranica 72

(2)

Roma

Rd. 4.8.1915

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

11

Molto rev. P. Rettore,

Dopo una peregrinazione molto peripatetica che mi ha fatto giungere fin dai nostri di Treviso, ho raggiunto il mio Reggimento, il 60°. La vista di queste pianure stupende, il quadro di queste montagne orride, pittoresche, bellissime e tremende, che si adergono con le cuspidi biancheggianti, con i fianchi recinti dalla neve come di candide stole, queste montagne che vanno dalla terra al cielo confondendo il loro respiro con le nuvole accese dal sole, mi han dato il valore del sospiro dell'anima che anela a Dio e trova in Lui la sua quiete.

Sento d'aver acquistato qualche cosa che commuove e solleva tutte le mie facoltà, nobilita tutti i miei sentimenti. Si passa di bellezza in bellezza, di splendore in splendore. Ecco la ragione storica che anche all'animo dei barbari balenò il desiderio e la passione di abbracciare l'Italia, di possedere l'Italia. Il Signore ce la renda subito, intera e possente. Con l'ardore e la gagliardia dei nostri giovanotti, non c'è dubbio che si raggiunga al più presto la redenzione. Le preghi e faccia pregare per me, affinchè il Signore mi conceda d'esser degno sacerdote di lui e della patria.

Dica agli Zii che non abbiano inquietudini per me. Io son contentissimo e mi trovo bene tra questi buoni giovanotti del 60, in gran parte della Provincia. Mi saluti i nostri Orfanelli e raccomandi loro e questi buoni soldati nostri, preghino da Dio la sollecita grandezza della Patria. Mi ossequi il p. Provinciale, mi ricordi al prof. Emmanuelli, a D. Domenico, a Mesucci, a tutti, ad Antonino, mi benedica e mi creda

Devotiss.mo in G. C.
P. Angelo Lentara

La mia direzione è

Cappellano M.le
D. Angelo Cestaro
60° Fanti mobilitato

senza altre designazioni che non s'è perciò la nostra corrispondenza vada smarrita – Io spero poter scrivere di tanto in tanto, ma non s'allarmino se trovino qualche indugio o tardanza –

Addio

Copia =

Al Sig. Maggiore Cav. Alfredo Bruno
Ministero Guerra
~~Roma~~, lì Roma

Orfanotrofio
DI
S. Maria in Aquiro

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Pregiatissimo Signore,

è con grande angoscia che compio il doloroso dovere; ma son sicuro che l'animo suo come seppe ispirare al buon Mario sì alti sentimenti patrii, sì fiammante entusiasmo, sa trovare nell'ora triste la forza di rasse=gnazione. Il buon Mario è caduto eroicamente: ferito ripeteva evviva all'Italia che con tanta intelligenza aveva servito, incolume, in difficilissime pattuglie: la notte dal 4 al 5 riportava nella regione addomi=nale la ferita mortale.

Volle spirare con i conforti religiosi: l'ultimo bacio che m'impresse morente sulla fronte era per sua espressa volontà diretto a Lei, Signor Maggiore, e ai cari tutti. Come un figlio, piangendo, glie lo rimetto, Signore, invocando per Lei da quell'Uno che solo può consolarci e nel quale si bea l'anima benedetta, forza e rassegnazione. "Evviva l'Italia"! fu l'ultimo grido di Mario e lo ripetiamo nell'angoscia e nella speranza che tanto sangue come il suo generosamente sparso affrettino la nostra vittoria - - - - - - - -

addì 8 agosto 1915

Suo dev.mo
D. Angelo Barbara
batt. M.re Co. fant.

Cartolina postale italiana in franchigia

Corrispondenza del R. Esercito

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome e Nome: Cerbara Angelo

Grado:

Reggimento e Arma: 60° Fanteria

Compagnia: Ho ricevuto la tua lettera e

il bollettino e te ne ringrazio

Squadrone: vivamente - Ho fatto bene

e sono sempre in quel senso e ti

Batteria:

Checco: lettere non rice-

Riparti speciali: vo ancora una riga di lui

Al Molto Rev.do Padre

Carmine Cav. Gioia CRS.

Superiore del Santuario di

(Vercurago) Somasca

(Prov. di Bergamo)

Ad,

13 - 8 - 15

Molto Rev.do Padre,

ho ricevuto anche il pacchettino delle medaglie e la ringrazio vivamente. Le giungerà questa una piccola offerta dei miei soldatini al Gran Santo nostro cui si raccomandano vivamente. Vederne! leggere, sentir parlare di Lui è il conforto massimo che sorretti e guida i loro entusiasmi. Sotto le baracchette sotterranee, piuttosto tane di trogloditi che alberghi d'uomini; han fatto il loro altarino e nel mezzo splende l'imaginetta del Santo ed ogni sera, col Rosario della Vergine raccomandano la fortuna delle nostre armi, sè stessi, le loro famiglie. Molti hanno in cuore di venirlo a ringraziare costì. Ci protegga e alimenti dal cielo questo santo risveglio. Per le medaglie è una vera gara. Le distribuisco a chi si accosta alla Santa comunione e le ho distribuite in buona parte. Sublime e commovente è in questo altare, campati in cielo, sotto il sibilo minaccioso degli strumenti di morte, vedere compunti e fiduciosi accostarsi a ricevere il Pane dei forti i difensori eroici dei diritti dell'Italia bella. È nella riscoperta di questa fede viva e senza impacci che si raccomanda l'avvenire della Patria: ne siamo convinti, lo sentiamo, lo sperimentiamo. Mi raccomandi alle preghiere dei suoi fratelli: mi saluti il p. Zaccaria e mi benedica

Suo devotissimo in Xto
P. [illegible]

REGIO ESERCITO ITALIANO

CARTOLINA POSTALE

ZONA DI GUERRA
18.ª DIVISIONE
60.° REGG. FANTERIA
.... COMPAGNIA

Spedisce :

D. Angelo Cerbara
Capp. Militare

FRANCHIGIA

TREVISO 17 9-16 13

15 SET 15

ARCHIVIO GENERALIZIO AGCRS

Al molto Rev.
D. Francesco Cerbara C.R.S.
Santuario di S. M.a Maggiore
Treviso.

BD. 13-9-15

Caro carissimo Zio,

Ti scrivo da un'altezza non indifferente, al pungente frizzo del vesperale. Di salute, grazie a Dio, sto ottimamente: lo stesso mi auguro di te e di tutti che ho cari in questa terra. Spero che il richiamo delle altre classi non ti tocchi e abbiano quindi a finire le tue preoccupazioni. Scrivimi in ogni modo e scrivi un po' spesso. Qui su, una parola di persona cara è la vita e tutta la vita. Il 20 di questo è veramente il 25° della 1ª messa di Z. Cencio: mi consta sicurissimamente. A me non è dato che ricordarmene nella preghiera e in una letterina da spedirsi. Di Carluccio è parecchio tempo che non so più nulla cosa che mi preoccupa non poco. Attendo risposta a 2 cartoline inevase e mi consolo solamente nel sospetto che la vigile e memore censura abbia potuto spedire all'altro mondo le sue impreviste elucubrazioni. Scrivo contemporaneamente al p. Gioia Carmine. Veramente si mostra molto cortese con me — Ossequi al p. Alcaini; al p. Bianchi; saluti a tutti: tu abbiti un bacio affettuoso. Angelino tuo

REGIO ESERCITO ITALIANO

CARTOLINA POSTALE

FRANCHIGIA

ARCHIVIO GENERALIZIO AGORS CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

ZONA DI GUERRA
18.ª DIVISIONE
60.° REGG. FANTERIA
~~COMPAGNIA~~

Spedisce :

D. Angelo Cerbara
Cappell. Militare

Al Molto Rev.do
D. Carmine Cav. Gioia C.R.S.
Superiore del Santuario di S. Girolamo
Somasca (di Vercurago)
(Bergamo)

12.

Molto rev.do Padre, 13 - 9 - 15

come Le scrissi nell'ultima mia, il soldato di cui mi chiese il nome vuole assolutamente conservare l'incognito finchè non possa di persona sciogliere il voto in codesto venerabile santuario. Ho dovuto promettergli quindi di tacere finchè egli non voglia liberamente parlare. Io La ringrazio vivamente della Sua cortesia, Padre, e mi rincresce di cuore che sia costretta dai molti incomodi. Però non Le dispiaccia di fare il viaggio a Montecatini: deve assolutamente procurare di mantenersi bene perchè è necessaria l'opera Sua al ristoro verace della nostra congregazione. Capisco che ora sarà già tardi; la stagione declina, ma si decida senza preoccupazioni. Non so se Le sono pervenute altre due cartoline vaglia, spontanea oblazione a S. Girolamo della fede di questi gagliardi soldati. In settimana spediremo un'altra piccola oblazione perchè qui tali incombenze non si possono svolgere che in un sol giorno della settimana e bisogna aspettare altri otto giorni per averla. Se potesse spedire altre medaglie del santo nostro sarebbe per [illegible] soldati una vera festa. Ossequi [illegible] devotissimo [illegible]

Saluti ai Padri e confratelli —

REGIO ESERCITO ITALIANO

CARTOLINA POSTALE

FRANCHIGIA

POSTA MILITARE
15 SET 15

ZONA DI GUERRA
18.ª DIVISIONE
60.° REGG. FANTERIA
COMPAGNIA

ARCHIVIO GENERALIZIO

Spedisce:

D. Angelo Cerbera
Cappell. Militare

Al Gentilissimo Signor
Ten. Eugenio Masucci
22° Regg. Fanteria, 4ª Compa
16ª Divisione
Zona di Guerra

Carissimo, 13-9-15

Sai che sono stato sinceramente e profondamente in trepidazione per Te e per la sorte tua? T'avevo senz'altro riconosciuto in un degente, ferito, al Palazzo Margherita in una fotografia della Tribuna illustrata dei primi di settembre. E l'inviai al prof. Salvadori pregandolo che mi chiarisse la questione. Ed egli nella risposta, parlandomi della freddezza del tuo coraggio soggiunge le tue parole: «... con la massima calma si rimase al nostro posto e con vero compiacimento le riferisco che i nostri soldati si mostrarono e si mantennero tali quali dappertutto ormai si conoscono...» E ho ringraziato Iddio di tutto cuore anche perchè il periodo ha l'andatura delle nostre discussioni tra filosofiche e patrie. Tali quali è un però metafisico — Ma bravo, più bravo ancora perchè non ti fai vedi vivo e ti permetti di far dubitare di Te. Ruba un momento alle preoccupazioni della tua gloria e dammi, sia pur brevemente, notizie tue — Qui si sta tutti bene. Abbiamo avute anche noi prove dolorose, ma la virtù d'Italia c'infonde anche nelle lune del dolore e dei duri cimenti. Di tutto cuore Viva l'Italia, la benedica Iddio e che la renda grande, intera, prospera, temuta — Un affettuoso fraterno abbraccio. Tuo [illegible]

REGIO ESERCITO ITALIANO

CARTOLINA POSTALE

POSTA MILITARE 18ª DIVISIONE
20.SET.15

FRANCHIGIA

ARCHIVIO GENERALIZIO AGCRS CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

13

ZONA DI GUERRA
18.ª DIVISIONE
60.° REGG. FANTERIA
.... COMPAGNIA

Spedisce :

D. Angelo Cerbara
Capp. Militare

Al Molto rev.do
P. D. Nicola Di Bari CRS.
Rettore Orfanotrofio S. M.a in Aquiro
Piazza Capranica 72
Roma

Rd, 17-9-15

Molto rev.do Padre Rettore,

finalmente rompo il diuturno silenzio: l'artiglieria nemica sta facendo un fuoco indiavolato, sembra una danza macabra ma [illegible] voce. Speriamo che vada tutto bene. Io, grazie a Dio, godo tale salute che vorrei possano invidiarmi tutti. Ho pochi momenti di noia, quasi di tristezza, ma in genere mi conservo <u>cristianamente</u> (l'avverbio è dell'impareggiabile D. Domenico) allegro. Ricevetti una sua illustrata da Velletri. Oh che brutte reminiscenze, quali desideri! <u>Speriamo che il Signore ci consenta il ritorno ai Colli albani, almeno per poter bearci ancora del canto soave dei canarini veliterni instancabili.</u> Ho avuto dei momenti di trepidazione per Masacci. M'era parso di riconoscerlo in una fotografia tra i feriti del Palazzo Margherita. Giulio Salvadori mi ha levato di pena. Hanno notizie dei nostri? Il p. Provinciale ha ricevuto la nota delle Messe? Qui è meglio non stendere lettere, ne circolano delle belle sulle imbrogliature di Monna Censura che Iddio benedica. Siccome io sono molto lontano dal centro e confinato in punto ove la posta esce a modo suo, non si impressionino se c'è delle grandi lacune da mia parte circa le lettere. Mi ricordi alle preghiere di Padri, Confratelli, Orfanelli; mi benedica e creda devotissimo in Xto D. Alessandro

Dica al p. D. Lucci che ho incontrato il Dav. Fiorini, segretario ora a Velletri, che lo [illegible] –

Cartolina postale italiana in franchigia

Corrispondenza del R. Esercito

6 - OTT. 15 ... ARMATA

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome e Nome D. Angelo Carbara

60° fanteria.

Grado

Reggimento e Arma In ispirito assisterò al tuo triduo solenne: il nostro Santo Papà essere il Santo dell'ora e della Patria. Vorrei essere un poeta

Compagnia un cuore, per descrivere la pace

Squadrone che è il gemito dei figli di pace per altri figli. Se mi è

Batteria concesso scriverò più a lungo.

Riparti speciali Qui fa freddo e le penna sfugge dalle dita —

14

3

Al Molto Rev.do

P. Nicola Di Bari C.R.S.

Rettore Orfanotrofio S. M.a in Aquiro

Roma

ARCHIVIO GENERALIZIO CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
AGCRS

B.D. 5-10-15

Molto rev.do P. Rettore,

Le sono vivamente grato della bella lette-
ra e degli affettuosi e sinceri auguri. Sì,
il mio Angelo, in forza delle preghiere di
quanti ho cari, mi custodisca e mi additi
la via, infondendomi la forza e la volontà
di non essere inferiore al dovere e al mini-
stero. Grazie delle notizie dell'orfanotro-
fio. Mi creda, con tutta la mia natura
spesso naturalmente, di frequente per proposito
chiusa e insensibile agli eventi e alle commo-
zioni, il ricordo di codesti giovani che mi rap-
presentano alla memoria e al cuore altri bimbi
che cominciano ora ad attraversare le vie della
bella Italia nostra senza guida e senza pane
mi fa tremare e lacrimare come nessun gran
proiettile distruggitore ha fatto mai. Volentie-
ri e con tutto il cuore raccomando alla Vergine
e al fondatore nostro la causa che tocca l'Isti-
tuto. Ma così grave, repentina, com'è! - Poi, con
piacere immenso avuto or ora una lettera di Messina;
sta bene e mi dice parole di omaggio e di benevolenza
per l'orfanotrofio, per Lei, per i giorni passati e conforta
tornare costì a prestare la Sua opera. — Iddio sia
la Sua forza, Padre: ha visto, l'attività in Lei è stata
sempre superiore alla fibra: attenda a Iddio che opera
Mi ossequi tutti e mi benedica. Devotissimo in Xto [illegible]

Bd, 2 12-10-15

Molto rev. P. Rettore,

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

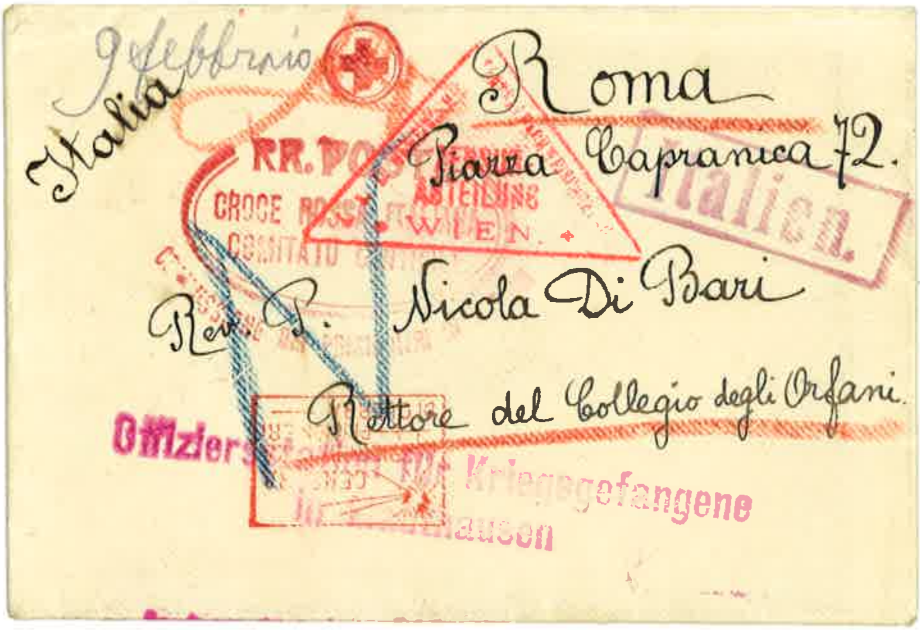
questa volta scrivo più abbondantemente perchè spinto da buona dose di egoismo. Leggo nel Corriere che si può guadagnare un anno nell'Università da quelli che sono sul fronte, purchè s'inscrivano, col relativo sborso di tassa, pur non avendo subito il regolare numero di esami. Se volesse compiacersi di spianare la mia posizione, gliene sarei profondamente riconoscente. Credo che sia complicata anzichenò, giacchè io non pensai a versare la 2ª rata del 1º anno, prevedendo, come è stato di fatto, di non poter affrontare esame alcuno. Per non mettermi in imbarazzi peggiori nell'avvenire, dato che il Signore mi assista per il ritorno,

è che mi rivolgo a Lei. E perdoni se, pur sapendo che nessun minuto di tempo le resta per l'attività che più che mai l'assorbe nelle condizioni critiche che attraversiamo, io ho il coraggio, per non dire sfrontatezza, di venirla a disturbare. Ma non ho alcun altro costì cui mi possa efficacemente indirizzare. Ella, nella bontà del suo animo, saprà trovare scusa e commiserazione anche per questo mio atto. Se mi facesse poi sapere qualche cosa in proposito lo riterrei proprio per una carità. - Se mi sarà possibile, quando il mio reggimento passerà in riposo, fare una volata a Roma, avrei intenzione di prendere qualche libro e acquistare qualche dispensa, per affrontare poi qualche esame, allorchè la vittoria tornerà a questa bella Italia nostra la pace e la tranquillità. Sarà così una preparazione di trincea. Passo le lunghe ore di ozio, tramandando a memoria squarci di Vangelo e di S. Paolo. Sono le soddisfazioni più belle che provi e che rallegrano veramente, risollevandoci dalle tribolazioni che ci inondano alle immortali speranze. - Si non habemus hic manentem civitatem è un monito pauroso ma anche sublime. -

In salute sto bene assai se si eccettua

Qualche piccolo fastidio agli arti, simile
a quello che mi sorprese l'inverno scor-
so ma per fortuna non così tenace
nè acerbo — Speriamo in Dio che non
s'abbia a inacerbire, perchè sarebbe
una morte per me lasciare questi
ottimi miei soldatini che ho appreso ad
amare come fratelli in Gesù e com-
pagni di pericolo e dispregiatori della morte.
Nella supplica che faranno al nostro santo
glorioso in questi giorni preghino molto
per noi. Io il 15 cambierò battaglione,
(viaggio qua e là) e forse, se mi è permes-
so specialmente dal tempo e dalle condizioni
varie di qui, inizierò anch'io un triduo al santo
così si fonderanno le nostre preghiere del fronte
con quelle che si offrono nel cuore d'Italia per-
chè il Signore ci assista. Ossequi al p. Provinciale,
Mons. Emanuele, D. Domenico, D. Benedetto, saluti ai confra-
telli, mi benedica. [illegible]

ossequi al Cav. Costelli e al Commen-
datore Gennari.


9 febbraio

Italia

Roma

Piazza Capranica 72.

Rev. P. Nicola Di Bari

Rettore del Collegio degli Orfani.

RR. POST

CROCE ROSSA IT

COMITATO

ABTEILUNG

WIEN.

Italien.

Offiziers

Kriegsgefangene

hausen

S. Tenente
Eugenio Masucci
Kriegsgefangen
Mauthausen
(Austria)

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGCRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

Mauthausen, 9 febbraio 1916.

Rev.mo P. Di Bari,

Apprendo con piacere dalla Sua lettera del 29 dicembre l'arrivo di varia mia corrispondenza a Lei diretta; piacere che si raddoppia al pensiero che essa darà occasione a qualche Suo scritto, che, pur se con notizie non sempre buone, riesce in ogni modo per me di grande sollievo. Già con la lettera precedente, alla quale ho risposto, Ella m'informò della morte del povero e carissimo p. Cerbara, alla realtà della quale non riesco ancora a credere e tanto meno a rassegnarmi.

Le voglio qui trascrivere parte d'una cartolina ch'egli mi inviò sui primi di ottobre, uno de' suoi scritti in risposta ad altri miei, nei quali si venivano rievocando cari ricordi passati e in special modo le nostre dispute vivaci. Le sue parole ce lo raffigurano ancora dinanzi, con qualche piccola e fugace apprensione per l'avvenire, allegro di quella gioia erompente schietta e limpida, soddisfatto nell'adempimento del proprio dovere e nei risultati della propria missione, condotta con intelligenza non comune e con attività e con entusiasmo.

« Torneremo ne' corridoi dell'Orfanotrofio a rievocare la grande epopea? Speriamo. La notizia che mi dài dell'edonista Pasquali, che con me non s'è fatto mai vivo, c'è di buon augurio e anch'io non sarò inferiore alla prova. Son sicuro anzi, rievocando tutti i grandi servizi resi alla Patria nella mia qualità di arci-veterano, di riportare su di Voi — in un confusi e misti — la più strepitosa vittoria. Grazie degli auguri: Iddio ci protegga: è tornato veramente a brillare su molte coscienze e tempi migliori vedo per la Patria nostra. Ci

benedica, la benedica Iddio. Auguri di vittoria e di benessere: aspetta l'attacco delle mie mitragliatrici, cui comprometto la tua virtú e lealtà a rispondere. Addio. » – Si compiaccia di esprimere ai due zii di lui il mio profondo cordoglio e di porger loro i miei saluti.

E cosí pure La prego di salutare tutti da parte mia, gli alunni, i Padri e chi Le chiedesse di me. In una cartolina, che spedisco con la presente, Le aggiungo alcune altre cose. Voglia inviarmi spesso notizie sue e del Collegio e accogliere, insieme con i ringraziamenti, rispettosi e affettuosissimi saluti dal Suo dev.mo

Eugenio Masucci